

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
TEMPO DI PASQUA
3 MAGGIO - 10 MAGGIO 2026

DOMENICA 3 MAGGIO V DOMENICA DI PASQUA A Liturgia delle ore I settimana At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12 Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo	bianco	Vigalfo: ore 9:00: <i>S.Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S.Messa</i> FAM. VECCHIO - DE PAOLI Albuzzano: ore 11:00: <i>S.Messa</i> CALCAGNO NICOLA GERMANI FRANCESCO PASTURA LINA
LUNEDI' 4 MAGGIO V Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della I settimana At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26 Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria	bianco	Albuzzano: ore 16:00: <i>S. Messa</i> ore 20:45: <i>S. Rosario</i>
MARTEDI' 5 MAGGIO V Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della I settimana At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno	bianco	Albuzzano: ore 16:00: <i>S. Messa</i> ore 20:45: <i>S. Rosario</i>
MERCOLEDÌ 6 MAGGIO V Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della I settimana At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8 Andremo con gioia alla casa del Signore	bianco	Albuzzano: ore 16:00: <i>S. Messa</i> ore 20:45: <i>S. Rosario</i>
GIOVEDÌ 7 MAGGIO V Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della I settimana At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore	bianco	Albuzzano: ore 16:00: <i>S. Messa</i> ore 20:45: <i>S. Rosario</i>
VENERDÌ 8 MAGGIO V Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della I settimana At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17 Ti loderò fra i popoli, Signore	bianco	Albuzzano: ore 16:00: <i>S. Messa</i> ore 20:45: <i>S. Rosario</i>
SABATO 9 MAGGIO V Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della I settimana At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 Acclamate il Signore, voi tutti della terra	bianco	Barona: ore 16:00: <i>S. Rosario</i> ore 16:30: <i>S. Messa pre-festiva</i> CASSÈ LUIGI e ANGELICA Albuzzano: ore 17:00: <i>S. Rosario</i> ore 17:30: <i>S. Messa pre-festiva</i> PEDRAZZINI ANGELA
DOMENICA 10 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA (A) Liturgia delle ore II settimana At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21 Acclamate Dio, voi tutti della terra	bianco	Vigalfo: ore 9:00: <i>S.Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S.Messa</i> VENERONI ANNA FAM. GAROFOLI GIOVANNI Albuzzano: ore 11:00: <i>S.Messa</i> BERTO, NINA e DUILIO



UNITÀ PASTORALE
ALBUZZANO - BARONA - VIGALFO

Website: www.parrocchia-albuzzano.it - Tel. Parrocchia di Albuzzano: 0382 484029 - Email: unitapastorale.albnobrnvglf@gmail.com - Caritas parrocchiale: 334 915 5537 - Amministratore parrocchiale: don Cesare Campagnoli, Cell. 334 709 1978 - Collaboratore pastorale: don Emilio Carrera. Cell. 327 154 4066

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo (Sal 32)
V DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)
(At 6,1-7 Sal 32 1Pt 2,4-9 Gv 14,1-12)



Gesù disse ai suoi discepoli:
*« Io sono la via, la verità e la vita.
 Nessuno viene al Padre se non
 per mezzo di me ». (Gv 14, 6)*

CHIESA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE IN ALBUZZANO

S. Messe feriali: da lunedì a venerdì: ore 16:00
 S. Messe pre-festive: ore 17:30. Barona: ore 16:30
 S. Messe festive: ore 11:00
 S. Rosario: da lunedì a venerdì: ore 15:30; sabato: ore 17:00
 Sacramento della riconciliazione: da lunedì a venerdì dalle ore 15:00 alle ore 15:30; sabato: dalle ore 15:00 alle ore 16:00

CHIESA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO IN BARONA

S. Messe pre-festive: ore 16:30
 S. Messe festive: ore 10:00
 S. Rosario: sabato: ore 16:00

CHIESA DI S. GERMANO VESCOVO IN VIGALFO

S. Messe festive: ore 9:00

“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me” Con questo **accorato invito** rivolto dal **Signore Gesù** agli **Apostoli** si apre la **pagina evangelica** che la Liturgia della **V domenica di Pasqua** propone alla nostra meditazione. Il **contesto** in cui Gesù pronuncia quelle parole è quello dell’**Ultima Cena** nell’imminenza dell’ **‘ora’** in cui Egli **avrebbe portato a compimento** la **missione di salvezza universale** che il Padre consacrando con lo Spirito Santo nelle acque del Giordano gli aveva affidato. Un **contesto tragico e saturo di drammaticità**. Ma è proprio in questo scenario di **passione e morte** che il **Signore Gesù** esorta i suoi discepoli a **confidare in Dio Padre** ed in **Lui stesso**. È solo la **fiducia** nella **potenza dell’amore di Cristo** il quale liberamente sceglie di abbassarsi fino all’umiliazione estrema per poi essere innalzato al di sopra di ogni creatura esistente che **scardina la paura** ed il **turbamento del cuore umano** e lo **colma di speranza vera**, quella che non delude. E lo stesso **appello** il Signore Gesù lo rivolge **oggi a noi** che **vogliamo dargli testimonianza** in una **civiltà occidentale decadente** che ha apostatizzato dalla verità e dalla vera fede e **non sono disposti a lasciarsi annichilire** dalla **cultura materialista dominante** della **tecnica** e del **mercato**. Al contempo, l’**appello** del **Signore Gesù** ad avere **fede nel Dio Uno e Trino** invita implicitamente a **resistere** ad ogni forma di **indottrinamento mediatico** a favore di una **nuova religione sincretista e relativista** che **magnifica l’uomo** ormai completamente **affrancatosi** da ogni tipo di legame con il **Dio Creatore** e **Salvatore** della **tradizione giudeo-cristiana**.

“Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.... Io sono la via, la verità e la vita” Gesù invita gli **Apostoli** ad avere **fiducia in Lui** perchè Egli rivela loro di essere il **Figlio Unigenito del Padre** e l’**immagine visibile del Dio invisibile, consustanziale con il Padre**, per cui chi vede Lui vede il Padre. Ed in virtù di questa intima **relazione filiale** Egli dichiara di essere la **“via”** che **conduce al Padre**. In altre parole è **solo attraverso la fede** degli uomini nel **Figlio Unigenito** mandato nel mondo che **Dio Padre ha promesso** la **comunione con essi** dal momento che soltanto in **Cristo** c’è la **pienezza della divinità** fonte di **grazia** e di **verità**. Come vediamo, il **Signore Gesù non ha tenuto nascosta** la propria identità, ma l’ha **rivelata apertamente** in modo da evitare equivoci ed ambiguità. E quella **medesima rivelazione** a proposito della **propria identità divina** Gesù la consegna a noi oggi. E noi che ci dichiariamo **discepoli di Cristo** nell’era **confusa della sinodalità** siamo ancora **disposti ad accogliere questa rivelazione** incalzati come siamo dalla **narrativa ufficiale indifferente** secondo cui che **tutte le**

religioni sono vie che conducono a Dio, relativizzando in questo modo l’**unicità stessa di Cristo** come **Salvatore** e **mediatore** tra cielo e terra, unicità sulla quale per duemila si è radicata la **vera fede** di cui **la Chiesa Cattolica è depositaria? Se siamo disposti ad accogliere con fede** le parole di verità su Dio e sull’uomo che il Signore Gesù ci consegna tramite l’evangelista Giovanni ecco che allora anche la **Sua promessa** per cui **anche noi possiamo compiere le stesse opere** che Egli ha compiuto, ovvero **opere di conversione** e di **guarigione**, si realizzerà. E questo, non tanto per nostro merito, quanto piuttosto per l’**azione dello Spirito Santo** che il **Padre ed il Figlio** continuano ad effondere su coloro che **credono nell’Unico Dio in Tre Persone** che soltanto il Figlio Unigenito fatto uomo ha fatto conoscere al mondo.

Don Cesare

Dal CATECHISMO della CHIESA CATTOLICA

IL PADRE

238. In molte religioni Dio viene invocato come « Padre ». Spesso la **divinità** è considerata come « **padre degli dèi e degli uomini** ». Presso **Israele, Dio** è chiamato **Padre** in quanto **Creatore del mondo**. Ancor più **Dio è Padre** in forza dell’**Alleanza** e del dono della **Legge** fatto a Israele, suo « **figlio primogenito** » (Es 4,22). È anche chiamato **Padre del re d’Israele**. In modo particolarissimo egli è « **il Padre dei poveri** », dell’**orfano**, della **vedova**, che sono sotto la sua protezione amorosa.

239 Chiamando Dio con il nome di « **Padre** », il linguaggio della fede mette in luce soprattutto **due aspetti**: che **Dio è origine primaria di tutto** e **autorità trascendente**, e che, al tempo stesso, è **bontà** e **sollecitudine d’amore per tutti i suoi figli**. Questa tenerezza paterna di Dio può anche essere espressa con l’immagine della **maternità**, che indica ancor meglio l’**immanenza di Dio**, l’**intimità** tra **Dio** e la sua creatura. Il linguaggio della **fede** si rifà così all’**esperienza umana dei genitori** che, in certo qual modo, sono per l’uomo i **primi rappresentanti di Dio**. Tale esperienza, però, mostra anche che i **genitori umani possono sbagliare** e **sfigurare** il volto della paternità e della maternità. Conviene perciò ricordare che **Dio trascende** la **distinzione umana dei sessi**. Egli **non è né uomo né donna**, egli è **Dio**.

240. Gesù ha rivelato che **Dio è « Padre »** in un **senso inaudito**: non lo è soltanto in quanto **Creatore**; egli è **eternamente Padre in relazione al Figlio suo unigenito**, il quale **non è eternamente Figlio se non in relazione al Padre suo**: « **Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare** » (Mt 11,27).